

sto senso, significare un grande passo in avanti, se tutti i partecipanti avranno la buona volontà di contribuire alla distensione internazionale e di rinnovare la fiducia nelle relazioni tra i popoli. Il miglioramento della situazione internazionale generale, al quale si è giunti nell'ultimo periodo per merito delle iniziative dell'Unione Sovietica, crea le premesse favorevoli per i negoziati di Ginevra. Il governo cecoslovacco saluterà ogni successo che verrà raggiunto a Ginevra e darà il suo appoggio a tutti gli sforzi per garantire la pace e la sicurezza in Europa e nel mondo».

Domanda: I rappresentanti ufficiali americani non sono riusciti a trovare, nel corso del tempo, la necessità di negoziare la questione dei paesi dell'Europa orientale. Che ne pensi Lei di queste pretese?

Risposta: «Il popolo e il governo della Repubblica cecoslovacca, respingono, nella maniera più assoluta, una pretesa così insolente. La questione dei paesi dell'Europa orientale non esiste, e per ciò non può essere oggetto di alcun negoziato. Del resto lo sanno bene anche quelli che sollevano una tale "questione". Qui si tratta solo di gravi attacchi all'indipendenza e alla libertà dei paesi europei a democrazia popolare. Il popolo cecoslovacco ha deciso e decide liberamente della sua sorte e non permette a nessuno di intervenire nei suoi affari interni. Quelli che avanzano una tali pretesa provocatoria, dimostrano soltanto la loro mancanza di rispetto per i principi fondamentali delle relazioni internazionali e la loro volontà di provocare nuova tensione nel mondo».

Domanda: Mi permetta, signor ministro, una domanda conclusiva che ugualmente interessa i lettori del nostro giornale e il pubblico italiano in generale. Quali sono, a suo giudizio, le prospettive per il miglioramento delle relazioni economiche e culturali tra la Cecoslovacchia e l'Italia?

Risposta: «Le relazioni cecoslovacche-italiane, soprattutto nel campo culturale e economico, hanno una ricca tradizione. Non è colpa della Cecoslovacchia se queste relazioni, negli ultimi anni, sono state ridotte. Il governo cecoslovacco ha sempre cercato e cercherà ancora di raggiungere uno scambio reciproco di beni economici e culturali, che nel passato regnava ad entrambi i paesi un considerabile vantaggio, e sarà perciò quasi assurdo di buona disposizione che verrà manifestata da parte del governo italiano, volta ad allargare e ad approfondiere queste relazioni, soprattutto vantaggiose. S'intende, naturalmente, del governo cecoslovacco per un altamente fondamentale delle reciproche nostre relazioni incontrerà una ottima comprensione da parte del governo italiano, questo significherà, secondo me, un contributo importante alla creazione di un'atmosfera di fiducia e un ulteriore rafforzamento della distensione internazionale e servirà a gettare le basi di una collaborazione amichevole fra i paesi europei al di sopra dei loro sistemi sociali.

Sono convinto che i popoli dell'Italia e della Cecoslovacchia saluteranno calorosamente la realizzazione di una tale prospettiva».

ORFEO VANGELISTA

## Una mucca salta sul cofano di un'auto

Dopo essersi fatta trasportare per alcuni metri la bestia ha sferrato una violenta cornata contro la macchina

CASTELVETRANO, 9. — Una singolare avventura ha vissuto oggi l'avv. Giuseppe Gargano mentre, a bordo di un'automobile, percorreva la Castelvetrano-Trapani. Giunto all'altezza del ponte di Mazara, il professionista si è visto improvvisamente sbarazzata la strada da una mucca che, dopo aver spiccato un salto, è andata a cadere sul cofano della macchina. L'avvocato Gargano, dopo aver percorso alcuni metri col volto nascosto sotto il cofano, è riuscito a fermare la macchina.

La fermata ha provocato la caduta della mucca, la quale però si è subito rialzata e ha sferrato una violenta cornata contro l'auto danneggiandone il cofano.

Quindi si è allontanata al piccolo trotto, mentre l'automobilista non si era ancora riaffacciato completamente dallo sbalzi.

La «terza forza» indice un convegno sul petrolio

Il gruppo di intellettuali di terza forza che alcuni mesi or sono promosse l'interessante convegno sui monopoli, ha indetto un altro dibattito su un tema di scottante attualità: il petrolio. Nel Ricatto dell'Eliseo il prof. Ernesto Rossi ha tenuto ieri la relazione introduttiva sugli aspetti economici generali del problema. E' seguita quindi una larga discussione. Stamatte e nel pomeriggio Eugenio Scalfari, riferita sulle esperienze legislative degli altri paesi produttori di petrolio. Leopoldo Piccoli illustrerà il progetto di legge formulato dai promotori del convegno. La trebbiatrice meccanica,

## IL CONVEGNO NAZIONALE SULLE AREE EDIFICABILI

# Bisogna spezzare il "latifondo urbano", per favorire un giusto sviluppo edilizio

Natoli e Samonà sottolineano la necessità di istituire demani comunali - Gli interventi degli appalti Genco, Storoni, Pennisi e degli architetti D'Angiolini e Silvani

Si è aperto ieri mattina a Genova, nel salone della Cicalo del convegno, quella del prof. Arturo Internazionale, il quale, Samonà, direttore dell'Istituto di Architettura di Venezia, sul tema: «Aree edificabili e problemi urbanistici». Con essa si è entrati immediatamente nel vivo dell'argomento in quanto il prof. Samonà ieri forzatamente assente perché impegnato in un congresso in Olanda, dopo aver analizzato il fenomeno della speculazione delle aree edificabili da parte del Comune, — in quanto per giustificare il carattere patologico della rendita delle aree edificabili, spesso concentrata a milioni di metri quadrati, si dovrebbero essere espropriati tutti i terreni privati e non una sola parte; e lo esproprio totale comporterebbe per i Comuni una spesa immenso. L'assessore romano, all'urbanistica, inoltre, ha manifestato chiaramente la sua scetticismo anche nei confronti della speculazione delle aree edificabili, da lui definito «urbanisticamente non senso», la forte sottolineata la necessità di controllarla, proponendo come strumento fondamentale per ridurre il complesso e mostruoso gioco di speculazioni, il demanio comunale.

E' stata questa, infatti, una delle richieste fondamentali sulle quali si è acceso il dibattito. Il prof. Samonà, in particolare delineando la funzione del demanio comunale, si è soffermato sulla necessità di far intervenire direttamente i Comuni attraverso l'esproprio delle zone da adibirsi a strade e l'obbligo ai proprietari delle aree adiacenti di vendere ed edificare in un giro brevissimo di tempo.

Contro tale tesi si è le-

vato a parlare l'avv. Storoni, assessore liberale all'Urbanistica, nella galleria comunale di Roma. Storoni, in materia, è stato esperto. Egli pure sottolinea la gravità del fenomeno, si è dichiarato contrario per principio alla contrazione del demanio comunale — cioè all'acquisto e all'accapponamento delle aree edificabili e problemi urbanistici». Con essa si è entrati immediatamente nel vivo dell'argomento in quanto il prof. Samonà ieri forzatamente assente perché impegnato in un congresso in Olanda, dopo aver analizzato il fenomeno della speculazione delle aree edificabili da parte del Comune, — in quanto per giustificare il carattere patologico della rendita delle aree edificabili, spesso concentrata a milioni di metri quadrati, si dovrebbero essere espropriati tutti i terreni privati e non una sola parte; e lo esproprio totale comporterebbe per i Comuni una spesa immenso. L'assessore romano, all'urbanistica, inoltre, ha manifestato chiaramente la sua scetticismo anche nei confronti della speculazione delle aree edificabili, da lui definito «urbanisticamente non senso», la forte sottolineata la necessità di controllarla, proponendo come strumento fondamentale per ridurre il complesso e mostruoso gioco di speculazioni, il demanio comunale.

E' stata questa, infatti, una delle richieste fondamentali sulle quali si è acceso il dibattito. Il prof. Samonà, in particolare delineando la funzione del demanio comunale, si è soffermato sulla necessità di far intervenire direttamente i Comuni attraverso l'esproprio delle zone da adibirsi a strade e l'obbligo ai proprietari delle aree adiacenti di vendere ed edificare in un giro brevissimo di tempo.

Contro tale tesi si è le-

vato a parlare l'avv. Storoni, assessore liberale all'Urbanistica, nella galleria comunale di Roma. Storoni, in materia, è stato esperto. Egli pure sottolinea la gravità del fenomeno, si è dichiarato contrario per principio alla contrazione del demanio comunale — cioè all'acquisto e all'accapponamento delle aree edificabili e problemi urbanistici». Con essa si è entrati immediatamente nel vivo dell'argomento in quanto il prof. Samonà ieri forzatamente assente perché impegnato in un congresso in Olanda, dopo aver analizzato il fenomeno della speculazione delle aree edificabili da parte del Comune, — in quanto per giustificare il carattere patologico della rendita delle aree edificabili, spesso concentrata a milioni di metri quadrati, si dovrebbero essere espropriati tutti i terreni privati e non una sola parte; e lo esproprio totale comporterebbe per i Comuni una spesa immenso. L'assessore romano, all'urbanistica, inoltre, ha manifestato chiaramente la sua scetticismo anche nei confronti della speculazione delle aree edificabili, da lui definito «urbanisticamente non senso», la forte sottolineata la necessità di controllarla, proponendo come strumento fondamentale per ridurre il complesso e mostruoso gioco di speculazioni, il demanio comunale.

E' stata questa, infatti, una delle richieste fondamentali sulle quali si è acceso il dibattito. Il prof. Samonà, in particolare delineando la funzione del demanio comunale, si è soffermato sulla necessità di far intervenire direttamente i Comuni attraverso l'esproprio delle zone da adibirsi a strade e l'obbligo ai proprietari delle aree adiacenti di vendere ed edificare in un giro brevissimo di tempo.

Contro tale tesi si è le-

vato a parlare l'avv. Storoni, assessore liberale all'Urbanistica, nella galleria comunale di Roma. Storoni, in materia, è stato esperto. Egli pure sottolinea la gravità del fenomeno, si è dichiarato contrario per principio alla contrazione del demanio comunale — cioè all'acquisto e all'accapponamento delle aree edificabili e problemi urbanistici». Con essa si è entrati immediatamente nel vivo dell'argomento in quanto il prof. Samonà ieri forzatamente assente perché impegnato in un congresso in Olanda, dopo aver analizzato il fenomeno della speculazione delle aree edificabili da parte del Comune, — in quanto per giustificare il carattere patologico della rendita delle aree edificabili, spesso concentrata a milioni di metri quadrati, si dovrebbero essere espropriati tutti i terreni privati e non una sola parte; e lo esproprio totale comporterebbe per i Comuni una spesa immenso. L'assessore romano, all'urbanistica, inoltre, ha manifestato chiaramente la sua scetticismo anche nei confronti della speculazione delle aree edificabili, da lui definito «urbanisticamente non senso», la forte sottolineata la necessità di controllarla, proponendo come strumento fondamentale per ridurre il complesso e mostruoso gioco di speculazioni, il demanio comunale.

E' stata questa, infatti, una delle richieste fondamentali sulle quali si è acceso il dibattito. Il prof. Samonà, in particolare delineando la funzione del demanio comunale, si è soffermato sulla necessità di far intervenire direttamente i Comuni attraverso l'esproprio delle zone da adibirsi a strade e l'obbligo ai proprietari delle aree adiacenti di vendere ed edificare in un giro brevissimo di tempo.

Contro tale tesi si è le-

vato a parlare l'avv. Storoni, assessore liberale all'Urbanistica, nella galleria comunale di Roma. Storoni, in materia, è stato esperto. Egli pure sottolinea la gravità del fenomeno, si è dichiarato contrario per principio alla contrazione del demanio comunale — cioè all'acquisto e all'accapponamento delle aree edificabili e problemi urbanistici». Con essa si è entrati immediatamente nel vivo dell'argomento in quanto il prof. Samonà ieri forzatamente assente perché impegnato in un congresso in Olanda, dopo aver analizzato il fenomeno della speculazione delle aree edificabili da parte del Comune, — in quanto per giustificare il carattere patologico della rendita delle aree edificabili, spesso concentrata a milioni di metri quadrati, si dovrebbero essere espropriati tutti i terreni privati e non una sola parte; e lo esproprio totale comporterebbe per i Comuni una spesa immenso. L'assessore romano, all'urbanistica, inoltre, ha manifestato chiaramente la sua scetticismo anche nei confronti della speculazione delle aree edificabili, da lui definito «urbanisticamente non senso», la forte sottolineata la necessità di controllarla, proponendo come strumento fondamentale per ridurre il complesso e mostruoso gioco di speculazioni, il demanio comunale.

E' stata questa, infatti, una delle richieste fondamentali sulle quali si è acceso il dibattito. Il prof. Samonà, in particolare delineando la funzione del demanio comunale, si è soffermato sulla necessità di far intervenire direttamente i Comuni attraverso l'esproprio delle zone da adibirsi a strade e l'obbligo ai proprietari delle aree adiacenti di vendere ed edificare in un giro brevissimo di tempo.

Contro tale tesi si è le-

vato a parlare l'avv. Storoni, assessore liberale all'Urbanistica, nella galleria comunale di Roma. Storoni, in materia, è stato esperto. Egli pure sottolinea la gravità del fenomeno, si è dichiarato contrario per principio alla contrazione del demanio comunale — cioè all'acquisto e all'accapponamento delle aree edificabili e problemi urbanistici». Con essa si è entrati immediatamente nel vivo dell'argomento in quanto il prof. Samonà ieri forzatamente assente perché impegnato in un congresso in Olanda, dopo aver analizzato il fenomeno della speculazione delle aree edificabili da parte del Comune, — in quanto per giustificare il carattere patologico della rendita delle aree edificabili, spesso concentrata a milioni di metri quadrati, si dovrebbero essere espropriati tutti i terreni privati e non una sola parte; e lo esproprio totale comporterebbe per i Comuni una spesa immenso. L'assessore romano, all'urbanistica, inoltre, ha manifestato chiaramente la sua scetticismo anche nei confronti della speculazione delle aree edificabili, da lui definito «urbanisticamente non senso», la forte sottolineata la necessità di controllarla, proponendo come strumento fondamentale per ridurre il complesso e mostruoso gioco di speculazioni, il demanio comunale.

E' stata questa, infatti, una delle richieste fondamentali sulle quali si è acceso il dibattito. Il prof. Samonà, in particolare delineando la funzione del demanio comunale, si è soffermato sulla necessità di far intervenire direttamente i Comuni attraverso l'esproprio delle zone da adibirsi a strade e l'obbligo ai proprietari delle aree adiacenti di vendere ed edificare in un giro brevissimo di tempo.

Contro tale tesi si è le-

vato a parlare l'avv. Storoni, assessore liberale all'Urbanistica, nella galleria comunale di Roma. Storoni, in materia, è stato esperto. Egli pure sottolinea la gravità del fenomeno, si è dichiarato contrario per principio alla contrazione del demanio comunale — cioè all'acquisto e all'accapponamento delle aree edificabili e problemi urbanistici». Con essa si è entrati immediatamente nel vivo dell'argomento in quanto il prof. Samonà ieri forzatamente assente perché impegnato in un congresso in Olanda, dopo aver analizzato il fenomeno della speculazione delle aree edificabili da parte del Comune, — in quanto per giustificare il carattere patologico della rendita delle aree edificabili, spesso concentrata a milioni di metri quadrati, si dovrebbero essere espropriati tutti i terreni privati e non una sola parte; e lo esproprio totale comporterebbe per i Comuni una spesa immenso. L'assessore romano, all'urbanistica, inoltre, ha manifestato chiaramente la sua scetticismo anche nei confronti della speculazione delle aree edificabili, da lui definito «urbanisticamente non senso», la forte sottolineata la necessità di controllarla, proponendo come strumento fondamentale per ridurre il complesso e mostruoso gioco di speculazioni, il demanio comunale.

E' stata questa, infatti, una delle richieste fondamentali sulle quali si è acceso il dibattito. Il prof. Samonà, in particolare delineando la funzione del demanio comunale, si è soffermato sulla necessità di far intervenire direttamente i Comuni attraverso l'esproprio delle zone da adibirsi a strade e l'obbligo ai proprietari delle aree adiacenti di vendere ed edificare in un giro brevissimo di tempo.

Contro tale tesi si è le-

vato a parlare l'avv. Storoni, assessore liberale all'Urbanistica, nella galleria comunale di Roma. Storoni, in materia, è stato esperto. Egli pure sottolinea la gravità del fenomeno, si è dichiarato contrario per principio alla contrazione del demanio comunale — cioè all'acquisto e all'accapponamento delle aree edificabili e problemi urbanistici». Con essa si è entrati immediatamente nel vivo dell'argomento in quanto il prof. Samonà ieri forzatamente assente perché impegnato in un congresso in Olanda, dopo aver analizzato il fenomeno della speculazione delle aree edificabili da parte del Comune, — in quanto per giustificare il carattere patologico della rendita delle aree edificabili, spesso concentrata a milioni di metri quadrati, si dovrebbero essere espropriati tutti i terreni privati e non una sola parte; e lo esproprio totale comporterebbe per i Comuni una spesa immenso. L'assessore romano, all'urbanistica, inoltre, ha manifestato chiaramente la sua scetticismo anche nei confronti della speculazione delle aree edificabili, da lui definito «urbanisticamente non senso», la forte sottolineata la necessità di controllarla, proponendo come strumento fondamentale per ridurre il complesso e mostruoso gioco di speculazioni, il demanio comunale.

E' stata questa, infatti, una delle richieste fondamentali sulle quali si è acceso il dibattito. Il prof. Samonà, in particolare delineando la funzione del demanio comunale, si è soffermato sulla necessità di far intervenire direttamente i Comuni attraverso l'esproprio delle zone da adibirsi a strade e l'obbligo ai proprietari delle aree adiacenti di vendere ed edificare in un giro brevissimo di tempo.

Contro tale tesi si è le-

vato a parlare l'avv. Storoni, assessore liberale all'Urbanistica, nella galleria comunale di Roma. Storoni, in materia, è stato esperto. Egli pure sottolinea la gravità del fenomeno, si è dichiarato contrario per principio alla contrazione del demanio comunale — cioè all'acquisto e all'accapponamento delle aree edificabili e problemi urbanistici». Con essa si è entrati immediatamente nel vivo dell'argomento in quanto il prof. Samonà ieri forzatamente assente perché impegnato in un congresso in Olanda, dopo aver analizzato il fenomeno della speculazione delle aree edificabili da parte del Comune, — in quanto per giustificare il carattere patologico della rendita delle aree edificabili, spesso concentrata a milioni di metri quadrati, si dovrebbero essere espropriati tutti i terreni privati e non una sola parte; e lo esproprio totale comporterebbe per i Comuni una spesa immenso. L'assessore romano, all'urbanistica, inoltre, ha manifestato chiaramente la sua scetticismo anche nei confronti della speculazione delle aree edificabili, da lui definito «urbanisticamente non senso», la forte sottolineata la necessità di controllarla, proponendo come strumento fondamentale per ridurre il complesso e mostruoso gioco di speculazioni, il demanio comunale.

E' stata questa, infatti, una delle richieste fondamentali sulle quali si è acceso il dibattito. Il prof. Samonà, in particolare delineando la funzione del demanio comunale, si è soffermato sulla necessità di far intervenire direttamente i Comuni attraverso l'esproprio delle zone da adibirsi a strade e l'obbligo ai proprietari delle aree adiacenti di vendere ed edificare in un giro brevissimo di tempo.

Contro tale tesi si è le-

vato a parlare l'avv. Storoni, assessore liberale all'Urbanistica, nella galleria comunale di Roma. Storoni, in materia, è stato esperto. Egli pure sottolinea la gravità del fenomeno, si è dichiarato contrario per principio alla contrazione del demanio comunale — cioè all'acquisto e all'accapponamento delle aree edificabili e problemi urbanistici». Con essa si è entrati immediatamente nel vivo dell'argomento in quanto il prof. Samonà ieri forzatamente assente perché impegnato in un congresso in Olanda, dopo aver analizzato il fenomeno della speculazione delle aree edificabili da parte del Comune, — in quanto per giustificare il carattere patologico della rendita delle aree edificabili, spesso concentrata a milioni di metri quadrati, si dovrebbero essere espropriati tutti i terreni privati e non una sola parte; e lo esproprio totale comporterebbe per i Comuni una spesa immenso. L'assessore romano, all'urbanistica, inoltre, ha manifestato chiaramente la sua scetticismo anche nei confronti della speculazione delle aree edificabili, da lui definito «urbanisticamente non senso», la forte sottolineata la necessità di controllarla, proponendo come strumento fondamentale per ridurre il complesso e mostruoso gioco di speculazioni, il demanio comunale.

E' stata questa, infatti, una delle richieste fondamentali sulle quali si è acceso il dibattito. Il prof. Samonà, in particolare delineando la funzione del demanio comunale, si è soffermato sulla necessità di far intervenire direttamente i Comuni attraverso l'esproprio delle zone da adibirsi a strade e l'obbligo ai proprietari delle aree adiacenti di vendere ed edificare in un giro brevissimo di tempo.

Contro tale tesi si è le-